

GESTIONE D'IMPRESAdi **MATTEO RIZZI****? 25.000 e dintorni, via libera della UE al D.L. Liquidità**

La Commissione ha approvato il pacchetto di garanzie statali nell'ambito del quadro straordinario e temporaneo della pandemia. Ma non sarebbe stato più semplice un contributo a fondo perduto sugli affitti o sulle utenze di questi mesi?

Il D.L. 8.04.2020 (Decreto Liquidità), che prevede diverse misure di **garanzia pubblica** ai finanziamenti aziendali, ha superato il vaglio UE per gli aiuti di Stato. Con l'avvenuta approvazione del 14.04.2020 ora la palla passa nelle mani degli istituti di credito e del Governo per disporre le procedure e tutti i documenti utili ai fini delle richieste. Ricordiamo che il D.L. Liquidità ha previsto all'art. 1 l'intervento della garanzia pubblica di **Sace** per la richiesta di finanziamenti fino a 6 anni (con possibilità di preammortamento 24 mesi) per un ammontare non superiore al maggiore tra i 2 importi seguenti:

- 25% del fatturato 2019;
- il doppio dei costi del personale 2019;
- il valore è quello del **bilancio consolidato** qualora l'impresa appartenga a un gruppo (in questo caso si sommano anche finanziamenti con altre aziende del gruppo).

La garanzia prestata da Sace sarà pari al 90% per le imprese fino a 5.000 dipendenti e fatturato inferiore a € 1,5 miliardi, al 80% per le imprese con fatturato tra 1,5 e 5 miliardi o con più 5.000 dipendenti e al 70% per le imprese con fatturato superiore a 5 miliardi. Le **commissioni di garanzia** calcolate sull'importo del finanziamento sono per le PMI pari allo 0,25% per il 1° anno, 0,5% per il 2° e 3° anno e 1% per 4°, 5° e 6° anno; per le grandi imprese, pari allo 0,5% nel 1° anno, 1% per il 2° e 3° anno e 2% per 4°, 5° e 6° anno. L'impresa deve prendersi l'impegno a non distribuire **dividendi** o riacquistare azioni nel corso del 2020 e a gestire (garantire?) **livelli occupazionali** tramite accordi sindacali. La procedura per le imprese fino a 5.000 dipendenti prevede un'istruttoria solo dell'istituto di credito.

L'art. 13 del Decreto invece ha potenziato il **Fondo Centrale di Garanzia per le PMI**, estendendo la possibilità di accesso anche alle grandi imprese fino a **499 dipendenti**. La garanzia è gratuita fino a un massimo di **€ 5 milioni** e la percentuale di copertura è pari al 90% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento fino a 72 mesi. L'importo del finanziamento non può superare alternativamente:

- il doppio della spesa salariale annua 2019 o ultimo documento disponibile;
- il 25% del fatturato 2019;
- il fabbisogno per costi di esercizio o di investimento per prossimi 18 mesi per PMI o 12 mesi per grandi imprese fino a 499 dipendenti (**autocertificazione del fabbisogno**).

Per soggetti con fatturato non superiore a € 3,2 milioni, la garanzia può essere cumulata con un'ulteriore garanzia concessa da **Confidi**, a valere su risorse private, sino alla copertura del 100% del finanziamento concesso e sempre per operazioni fino al 25% del fatturato del soggetto richiedente/beneficiario.

Perle **PMI e le persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni**, è prevista una garanzia al 100% per nuovi finanziamenti, con rimborso a partire non prima di 24 mesi dall'erogazione e durata fino a 72 mesi, per un importo non superiore al 25% dei ricavi come da ultimo bilancio depositato o ultima dichiarazione fiscale e per **massimo € 25.000**. Per i soggetti costituiti dopo il 1.01.2019, il valore massimo di € 25.000 è su base di **idonea autocertificazione**. L'intervento del Fondo è concesso automaticamente senza valutazione.

Governo e banche dovranno ora in tempi rapidissimi predisporre modulistiche e definire procedure. E' chiaro che queste nuove misure hanno deluso imprenditori di tutti i settori, **titolari di negozi o attività chiuse** da oltre un mese e senza chiare prospettive su come e quando potranno ripartire. L'ideale sarebbe stato un contributo a fondo perduto sugli affitti o sulle utenze di questi mesi, mentre la richiesta di un nuovo finanziamento è vista con timore da alcuni, con rabbia da altri, come una grande beffa.